PAROLA VERITÀ FEDE

# E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui

Il discepolo di Gesù di una cosa sola si deve preoccupare: amare Gesù con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze, consegnando a questo amore tutta la sua vita. Come si ama Gesù? Ascoltando la sua Parola. Trasformando in nostra vita i suoi comandamenti. Vale per il cristiano quanto il Signore Dio ha dato come legge di amore al suo popolo. Parafrasiamo la Parola del Deuteronomio: *“Ascolta, discepolo di Gesù: Gesù è il tuo Dio, il tuo Signore. Unico è il tuo Dio, il tuo Signore. Tu amerai Gesù, il tuo unico Dio e il tuo unico Signore, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. I miei comandamenti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte” (Dt 6,4-9)*. Se il discepolo cade da questo amore – e l’amore è solo obbedienza ai comandamenti ricevuti da Cristo Gesù e compresi e vissuti nella sapienza, nella scienza, nel consiglio, nella fortezza dello Spirito Santo – lui diventa in tutto simile ad un tralcio separato dalla vite. Diviene un tralcio secco pronto per essere gettato nel fuoco. Cosa accade invece quando il discepolo di Gesù dimora nei comandamenti ricevuti e vissuti secondo purissimo amore e santissima verità, con una obbedienza che va anche fino alla morte di croce? Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengono e prendono dimora in lui, abitano in lui e lui diviene non solo tempio santo, ma anche presenza viva nel mondo e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Se è presenza viva, lui diviene visibilmente amore del Padre, visibilmente grazia di Cristo Gesù, visibilmente verità e luce, amore e santità dello Spirito Santo. Ecco allora dove risiede il segreto del discepolo di Gesù: nel suo rimane nei comandamenti di Cristo Signore. Se esce dai comandamenti di Cristo Gesù, la sua presenza nella storia è in tutto simile ad una brocca d’acqua in tempo di siccità e di arsura. Ci si accosta alla brocca per dissetarci ed essa non solo è vuota, è anche colma di ragni e di ogni altro animale che ama l’oscurità e le tenebre e trova rifugio in essa. Nulla è più grande di un cristiano che osserva i comandamenti di Cristo allo stesso modo che Cristo ha osservato i comandamenti del Padre suo, sempre condotto e guidato dallo Spirito Santo.

*In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l’Iscariota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. (Gv 14,12-24).*

Ecco perché tutta la nostra pastorale è obbedienza. l’Apostolo del Signore obbedisce ai comandamenti di Gesù allo stesso modo di Cristo Gesù, che ha osservato tutti i comandamenti del Padre e insegna come ai comandamenti si obbedisce mostrando la sua perfetta obbedienza. A nulla serve una pastorale cristiana che non è obbedienza. Non è obbedienza dell’Apostolo del Signore e non è obbedienza di quanti sono discepoli dell’Apostolo del Signore. Sempre ci dobbiamo noi ricordare che mai un Apostolo del Signore potrà fare discepoli obbedienti, se lui non mostra con la sua vita come si obbedisce ai comandamenti di Cristo Gesù. Per questo l’Apostolo Paolo si premurava di mostrare ai Corinzi la sua perfetta obbedienza a Cristo Gesù in ogni cosa: *“Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!” (2Cor 6,3-10)*. Lui, vero obbediente, vero imitatore di Cristo Gesù in ogni cosa, Lui vero Maestro che può insegnare ad ogni discepolo come si vive di obbedienza ai comandamenti di Cristo Gesù. Amando lui veramente Cristo Gesù, può insegnare ad ogni uomo come Cristo Gesù si ama fino al dono della sua vita. La Madre di Dio venga e ci insegni come si ama Cristo Gesù e in Cristo Gesù tutto il suo corpo che è la Chiesa.

**13 Novembre 2022**